

On. Professore,

Un libro che illustri, con la scorta di documenti, le vicende dello Studio Napoletano, manca, non essendo il libro dell'Origlia, il solo che si occupa di quest'argomento, fatto in modo soddisfacente. Perciò il compianto mio marito, prof. Ercole Cauravale, poco prima di morire, aveva pubblicato un libro che colma questo vuoto per quanto riguarda il periodo del Rinascimento.

Non è mia competenza parlare del merito di questo libro: quel che posso dire soltanto si è, ch'esso è frutto di un lavoro lungo e paziente, e che quanti l'hanno letto, l'hanno trovato pregevolissimo e utilissimo a chi abbia interesse di saper notizie esatte intorno al nostro Ateneo. Ora per chi siffatto libro può essere di maggiore interesse che per lei che con tanto zelo e dottrina insegna nel nostro Ateneo?

Mi permetto quindi inviarle una copia con la preghiera di ritenerla, e così; oltre ad avere acquistato un libro utile, avrà pure compiuta un'opera benefica e generosa verso la infelice sottopetta, tanto duramente colpita dalla sventura.

Sua Devota
Raffaella Cirillo
vedova Cannavale